

TORNATA DEL 6 LUGLIO

Parlamento non ne seppe nulla, e deve rimanersi silenzioso spettatore? Ma io chiedo se domani il ministro della guerra cambiasse radicalmente l'impianto di due o tre reggimenti di cavalleria o d'infanteria, forse che non si alzerebbe qui alcuno nella Camera a chieder conto del perchè siasi presa una simile determinazione?

Ebbene, noi vediamo un'appendice al bilancio di molti milioni, colla quale vien cambiato l'organico della forza navale, e non si dovrà chiederne conto?

Io conchiudo pertanto pregando la Camera, se vuole avere una marina (e dichiaro che io non ci ho alcun interesse, perchè non ho mai voluto accettare nulla sotto il conte di Cavour, e nemmeno sotto i suoi successori, talchè non parlo per conto mio), che non è possibile averla, che sono illusioni assolute, ove non venga ad ordinarsi un'inchiesta parlamentare sul materiale della marina. (Bravo! Bene! a sinistra)

Prego quindi il Ministero ad aderirvi, perchè non vi può essere ragione per opporvi. Non è opposizione che io faccio; fui il primo nella Camera a dire che l'amministrazione non mi spiaceva, quantunque dalla destra abbia avuto qualche sorriso. Ho dato il mio voto di fiducia, sono pochi giorni, dunque non è certo opposizione, è reale necessità di convinzione, e prego la Camera ad aderire a questa domanda, ed il Ministero ad accettarla senza preoccuparsi che vi possa essere il menomo biasimo, dappoichè, lo dichiaro, ovè vi fosse implicito od esplicito, non farei una simile domanda. Formolo quindi la proposta che la Camera ordini un'inchiesta parlamentare sul materiale della marina di guerra. (Bravo! Bene! a sinistra)

**PRESIDENTE.** Il ministro della marina ha facoltà di parlare.

**DI PERSANO, ministro per la marina.** Comincerò dal rispondere all'interpellanza circa il fatto che mi si appone di non aver io consultato il Consiglio supremo d'ammiraglio.

Credo che su questo l'onorevole Ricci non sia pienamente informato. Dirò dunque che nella mia qualità di presidente ho presieduto io stesso quel Consiglio quando si presentò la necessità di sapere se conveniva più una forma che l'altra per le navi che si avevano a costruire. L'articolo ultimo poi dell'ordinamento di quel Consiglio prova che il Ministero fa anche quello che vuole riguardo a quel genere di proposte.

**RICCI GIOVANNI.** No!

**DI PERSANO, ministro per la marina.** Me l'ha letto lei.

**RICCI GIOVANNI.** Perdoni: posso dare uno schiarimento di fatto?

**PRESIDENTE.** Lo dia pure.

**RICCI GIOVANNI.** L'articolo dice: « Per i bilanci (si noti bene) e pei progetti di legge (non per altro), il ministro responsabile non è vincolato dalle deliberazioni del Consiglio. »

**DI PERSANO, ministro per la marina.** Benissimo; dunque vuol dire che non vi è responsabilità nel Consiglio. Ma io dico che questa domanda l'ho fatta, e che

presiedeva io stesso quella seduta. Risponda a questo se gli piace.

Dunque il fatto è che il Consiglio fu interrogato se meglio conveniva una forma o l'altra per le navi che si volevano costruire.

Del rimanente, o signori, io ho gran fede in quel Consiglio, e lo trovo istituzione eccellente, di cui deve moltissimo valersi il Governo; ma non nei casi urgenti. Ricordi la Camera che subito dopo i fatti d'America fui qui interpellato se intendeva di dotare la nostra marina di navi corazzate. Naturalmente ho risposto che mi ci applico, e che mentre vo avanti a ridurre il naviglio alla potenza necessaria, certamente non trasando cosa di tanta importanza.

Dunque, o signori, la questione è tutta di urgenza; non si ha tempo da perdere per vedere se convenga o non convenga: il fatto è che le navi corazzate sono superiori alle non corazzate.

Ora, se io non avessi navi corazzate e scoppiando una guerra rimanessi perdente, e poi venissi a dirvi: signori, io stava aspettando gli esperimenti della Francia e dell'Inghilterra; in cosa tanto importante ho voluto interrogare il Consiglio di ammiraglio, e questo aspettava delle informazioni; non mi direste: gli è voi che siete responsabile dell'aver naviglio atto a reggere contro il nemico, col quale sapevate possibile la guerra, e avete mancato al vostro debito non preparandolo?

Ed io che conosco la materia, non dirò più dell'onorevole Ricci, ma quanto egli stesso può conoscerla, trattandosi di una quistione nella quale un mese di tempo può essere causa di vita e di morte, non avrei avuto l'autorità di decidere immediatamente.

Nel Consiglio di ammiraglio si discuteva senza venire ad alcun risultato sulle pratiche iniziate dal Ministero precedente.

**MATTEI FELICE.** Domando la parola.

**DI PERSANO, ministro per la marina.** Ciò vedendo, io chiamai a me tre distinti ufficiali della marina, due ufficiali superiori e un costruttore, e li riuniti in Consiglio permanente per vedere quali navi nell'attuale stato eccezionale d'Italia fossero più convenienti, e furono tutti unanimi nel decidere che convenivano meglio le navi corazzate, non già che per noi si voglia rinunciare alle altre, ma perchè noi dobbiamo essere pronti. Signori, non è qui il caso di dire: vogliamo vascelli, è il caso di allestire delle navi le più atte a combattere e a vincere. Quindi, essendo io perfettamente d'avviso che le navi corazzate sono superiori alle altre navi, era mio stretto dovere di fare i contratti perchè si erano già perduti tre mesi nel discutere, e pensate che per noi tre mesi possono essere tutto.

Ora vengo alla seconda interpellanza dell'onorevole Ricci, circa il comando dei porti.

Signori, questa questione sarà pure contenuta nella legge che vi sarà presentata per la separazione della marina mercantile da quella militare.

Si è detto che questi comandi sono del tempo dei Goti. Ebbene, se non si vorranno più, si aboliranno...